

Anatre

Questo libro ci porta nel Bacino del Lago Ciad, nel cuore dell'Africa, e ci svela da vicino un ecosistema unico, fragile e prezioso, con la vita quotidiana delle persone che vi abitano. Negli ultimi quattro anni questo lago, il quarto per le dimensioni del continente africano, ha perso i tre quarti della sua estensione. Eppure, il lago pulsa di vita e circa 11 milioni di persone traggono da esso la loro esistenza. Il libro contiene oltre 350 fotografie di Marzio Marzot, informazioni documentate sui sistemi tradizionali di produzione alimentare, dettagli scientifici ed appunti di un viaggio attraverso una regione unica al mondo. Fornisce una visione approfondita della vita e delle abitudini degli agricoltori, dei pescatori e dei pastori che conservano ed utilizzano la biodiversità nei loro sistemi agricoli tradizionali, sfruttando l'esperienza e le tecniche apprese nel corso dei secoli.

A fun and charming yellow rubber ducks journal notebook, lined for your writing pleasure. Quack! Enjoy!

Per la prima volta in un libro ogni aspetto che riguarda le valli del Delta del Po: dalla vegetazione alla fauna, dagli aspetti economici e sociali fino a quelli storici e morfologici. Un libro documentatissimo che piacerà molto a chi già ama le "Terre d'acqua", i paesaggi nebbiosi, i voli degli aironi, le fughe delle folaghe, i salti fuor d'acqua dei cefali.

Stephen Hawking avrebbe dovuto passare più tempo ad aiutare la scienza medica a risolvere i problemi, compreso il suo, anziché cercare buchi neri nelle profondità della sua "mente brillante", criticando aspramente quella che lo ha creato. Il dramma che lo ha reso disabile avrebbe potuto spingerlo a usare la sua "mente brillante" per aiutare gli altri sulla terra, invece di cercare buchi neri e inseguire l'infinitesimo, lasciando che se ne occupino quelli che non sono in condizioni fisiche come la sua. Avrebbe potuto divertirsi con un telescopio a casa sua, come facevo io quando abitavo a Miami, North Miami Beach, e poi a Oakland Park, mentre lo scorrere del tempo scandiva la mia vita. A quanto ne so, l'orgoglio di essere l'uomo dei buchi neri non lo sta aiutando, perché avrebbe dovuto spiegarci come difenderci da questi mostri anti Dio. Se uno di loro va fuori orbita e ci viene addosso, lui e la sua famiglia diventano cibo per buchi neri, poiché non hanno un Dio che li difende. Questi divoratori della galassia terrorizzano angeli e demoni, e turbano i sogni dei bambini.

Le storie superbe di Wood possono essere paragonate alle fiabe italiane di Italo Calvino. Non è necessario elogiare oltre. - Carlos FuentesOltrepassando confini linguistici e culturali, queste fiabe trascendono anche dagli archi temporali convenzionali. Abbondano di paradossi temporali. - Roger-Pol Droit (Le Monde)Kalila e Dimna o La Panchatantra (anche conosciuto in Europa dal 1483 come Le Fiabe di Bidpai) è una composizione di storie sugli animali e su diversi livelli, interconnesse l'una all'altra - a volte ci sono tre o quattro 'strati' di storie. Queste composizioni contribuiscono alla letteratura mondiale da più di 2000 anni, essendo migrate attraverso antiche culture in una moltitudine di forme, scritte e orali. Tutte le nostre favole sugli animali, da Aesop ai racconti buddhisti Jataka, da La Fontaine a Uncle Remus, devono molto a questo libro strano e mutaforme. Più di mille anni prima di Machiavelli, le fiabe in sanscrito della Panchatantra hanno trattato l'inganno, gli imbrogli politici, l'omicidio, i nemici, i re, i dervisci, le scimmie, i leoni, gli sciacalli, le tartarughe, le cornacchie, e il come noi tutti cooperiamo (o meno!), viviamo e moriamo insieme, o in pace o in conflitto l'uno con l'altro. Questo è un libro pieno di animali e uomini che si comportano oltraggiosamente e che fanno delle cose favolosamente terribili (e tuttavia gentili a volte) l'uno all'altro. Queste sono storie gioiose, tristi, divertenti e a volte brutali, essendo il loro scopo quello di insegnare ad entrambi il re ed il cittadino i modi e mezzi del mondo, quelle realtà dure che spesso si nascondono sotto la superficie della nostra soggettività quotidiana e comoda. La composizione originale araba, Kalila e Dimna (La Panchatantra in sanscrito ne è il precursore) apparentemente costituisce un manuale per sovrani, un cosiddetto 'Specchio per Principi,' che illustra indirettamente, attraverso una marea di storie e versi didattici, il come (e il come non!) comandare il regno della Sua vita. Con una padronanza astutamente profonda della natura umana al suo meglio (e anche alla peggio!), queste fiabe sugli animali, che di solito evitano la critica moralistica umana, offrono un saggio e pratico consiglio a tutti noi. Basato sulla suo confronto di traduzioni erudite di testi chiave in Sanscrito, Arabo e Persiano, così come la versione del 1570 di Sir Thomas North, questo è in assoluto il primo racconto moderno in Oriente e Occidente da oltre 400 anni. Nella versione di Ramsay Wood, i significati profondi alla base di queste fiabe brillano, proprio come egli sa cogliere un mondo classico, rendendolo nuovo, rilevante, affascinante e incredibilmente piacevole da leggere. - - - Wood's superb stories should be set alongside Italo Calvino's retelling of the folk tales of Italy. No higher praise is necessary. - Carlos FuentesCrossing linguistic and cultural frontiers, these fables also transcend conventional time-frames. They abound with temporal paradoxes. - Roger-Pol Droit (Le Monde)Kalila and Dimna or The Panchatantra (also known in Europe since 1483 as The Fables of Bidpai) is a multi-layered, inter-connected and variable arrangement of animal stories, with one story leading into another, sometimes three or four deep. These arrangements have contributed to world literature for over 2000 years, migrating across ancient cultures in a multitude of written and oral formats. All our beast fables from Aesop and the Buddhist Jataka Tales through La Fontaine to Uncle Remus owe this strange, shape-shifting 'book' a huge debt. Over a 1000 years before Machiavelli, the Sanskrit folk tales of The Panchatantra covered deceit, political skullduggery, murder, enemies, kings, dervishes, monkeys, lions, jackals, turtles, crows and how we all cooperate (or not!), live and die together in peace or conflict. This is a book full of outrageously behaved animals and humans doing the most delightfully awful (yet sometimes gentle) things to each other. These are joyous, sad, amusing and sometimes brutal stories; their function being to educate both king and commoner alike in the ways of the world, the harsh realities that can often lurk beneath the surface of our cozy, everyday subjectivity. In its original Arabic format, Kalila and Dimna (The Panchatantra being its Sanskrit precursor), ostensibly constitutes a handbook for rulers, a so-called 'Mirror for Princes' illustrating indirectly, through a cascade of teaching stories and verse, how to (and how not to!) run the kingdom of your life. In their slyly profound grasp of human nature at its best (and worst!) these animal fables, usually avoiding any moralistic human criticism, serve up digestible sage counsel for us all. Based on his collation of scholarly translations from key Sanskrit, Syriac, Arabic and Persian texts, as well as the 1570 English rendition by Sir Thomas North, this is the first uncompromisingly modern retelling in either the East or West for over 400 years. In Ramsay Wood's version the profound meanings behind these ancient fables shine forth as he captures a great world classic, making it fresh, relevant, fascinating and hugely readable.

Una bellissima raccolta di storie Dakota, testimone dei valori dei nativi americani. Racconti e leggende che l'autrice, Zitkala-Sa, ha raccolto dalla voce della tradizione orale della sua tribù come testimonianza di cultura e identità. Old Indian Legends è una serie di appassionanti racconti della tradizione Dakota di cui sono stati rispettati, nella edizione italiana, lo spirito, il linguaggio e il messaggio. Una preziosa testimonianza culturale, ma anche una lettura affascinante per tutti: Zitkala-Sa usa una scrittura sapiente e, al tempo stesso, poetica e descrittiva. Il personaggio principale è Iktomi, con i suoi trucchi e i suoi inganni, spesso vittima di se stesso; l'ambientazione è il mondo in cui i Nativi Americani e il Popolo degli Animali vivono prima dell'arrivo dell'Uomo Bianco. Le antiche leggende qui raccontate sono prive della contaminazione culturale occidentale, così come nelle intenzioni della autrice. Zitkala-Sa è una delle prime autrici Native Americane mai pubblicate, e una importante figura di attivista per i diritti del suo popolo. L'Autore: Zitkala-Sa, che in Lakota vuol dire Red Bird, Uccello Rosso, è conosciuta anche come Gertrude Simmons, il nome assegnatole dai missionari, e come Gertrude Bonnin, il suo nome da sposata. Nacque il 22 febbraio 1876, nello stesso anno della famosa Battaglia del Little Big Horn. Scrittrice, traduttrice, musicista e attivista per i diritti del suo popolo, si adoperò per migliorare le condizioni dei Nativi Americani e per salvaguardarne la cultura. I curatori: Tiziana Totò è laureata in Lingue e Letterature Straniere, traduttrice interprete AITI e funzionario plurilingue presso la Regione Lazio. Fin da adolescente si è interessata alla cultura dei nativi americani, studiandone le tradizioni. Scrittrice e giornalista, fotografa umanitaria e viaggiatrice in solitaria, Raffaella Milandri, attivista per i diritti umani dei popoli indigeni, è membro onorario della Four Winds Cherokee Tribe in Louisiana e della tribù Crow in Montana. Come viaggiatrice solitaria è stata accolta da tribù nei più remoti angoli di mondo.

In recent decades, critical and theoretical debate in the field of culture and literature has called into question many literary categories, has re-discussed the literary canon, and has totally renovated critical approaches in the wake of major changes in western society such as the irruption of new cultural identities, the disruption of the well-established Euro-centric conception, and the need to establish new world visions. D. H. Lawrence has been a focus for critical debate since his early publications in the first decades of the 20th century. The force of his thought, his courageous challenge against the most important values of western industrial society, his rejection of England and its bourgeois values, his choice to live in exile, his never-ending quest for lost vital meanings, his open-mindedness in coming into contact with different worlds and cultures, and the revolutionary impact of his writing have all provided critics with important issues for discussion. Most of Lawrence's works are still being read and analysed through ever-new critical lenses and approaches. This volume brings together a selection of papers delivered at the 13th International D. H. Lawrence Conference, D. H. Lawrence: New Life, New Utterance, New Perspectives held in Gargnano in 2014, on Lake Garda: the place of Lawrence's first Italian sojourn, where he started a "new life" with Frieda and a new phase as a writer. The essays selected for Part I of this volume offer new readings of Lawrence's work and ideology through various theoretical and philosophical approaches, drawing comparisons with philosophers and thinkers such as Bataille, Darwin, Derrida, Heidegger, and Benjamin, among others. Part II focuses on translation, a concept which can be extended to cultural mediation, as it can be applied not only to the proper translation of texts from one language into another, but also to travel writing and to transcoding, as is the case of film versions of Lawrence's novels.

Sulle strade del rock! La musica è associata a immagini. E le immagini a luoghi. Luoghi a volte remoti, spesso fuori dai percorsi consueti ma che sono stati testimoni di fatti, episodi, aneddoti e leggende che hanno fatto epoca. Non a caso, e ancora oggi, i loro nomi (Woodstock, Abbey Road, Carnaby Street, Haight-Ashbury, Asbury Park, Greenwich Village, Laurel Canyon, Altamont ecc.) evocano ricordi formidabili, suggestioni forti, emozioni intense a ogni vero appassionato. Attraverso una trentina d'itinerari geo-musicali, l'autore (vero "rock traveller" per passione e professione) accompagna i lettori in un viaggio, reale o virtuale, che ripercorre in modo divertente e fantasioso le tappe principali della storia del rock. I più fortunati potranno consultare questo volume come una vera e propria guida turistica, altri lo useranno per i loro tragitti sonori nella rete, altri ancora viaggeranno con la mente nello spazio e nel tempo sognando per qualche ora di essere a fianco dei loro idoli musicali. A tutti, happy trails!

Feasting as a window into medieval Italian culture

A cute 100-page lined writing notebook journal with rubber duck on front and back cover. Happy writing to you!

In Birmania gira una battuta popolare, secondo cui Orwell non scrisse soltanto un romanzo sul Paese, Giorni birmani, ma un'intera trilogia, completata da La fattoria degli animali e 1984. La connessione della Birmania (oggi chiamata Myanmar) con George Orwell non è metaforica, ma profonda e reale: sua madre era nata in Birmania al culmine del raj britannico e la nonna viveva ancora lì quando lui decise di arruolarsi. Alla scomparsa di Orwell, il romanzo in stesura trovato sulla sua scrivania era ambientato in Birmania. In un intrepido diario di viaggio dal taglio politico e biografico, Emma Larkin guida il lettore alla scoperta dei luoghi dove Orwell ha vissuto e lavorato come agente della Polizia imperiale britannica, vivendo esperienze che condizionarono profondamente la sua visione del mondo. Attraversando Mandalay e Yangon, le isolate aree meridionali del Delta dell'Irrawaddy e le montagne del nord dove gli inglesi andavano in villeggiatura per sfuggire al caldo delle pianure, l'autrice ritrae una Birmania appassionante e struggente. Prima colonizzata e in seguito governata da una giunta militare isolazionista e brutale, la nazione ha visto la propria storia e identità cancellate a più riprese da metodi di governo orwelliani, che hanno soppresso libertà d'espressione e pensiero. Ispirata dalla chiarezza morale e dal rifiuto dell'ingiustizia di Orwell, l'autrice incontra persone che hanno trovato un modo di resistere agli effetti annientatori di uno dei più crudeli Stati di polizia, restituendo loro dignità. Questo libro è una chiave per riscoprire Orwell, appassionarsi alla Birmania e trovare gli strumenti per capire il travagliato e contraddittorio processo di democratizzazione in corso.

"Not Grant nor Sherman, nor any of our country's heroes, were ever made the subject of more ardent curiosity on the part of our citizens than the hero of a thousand-mile walk. The excitement at times reached almost to the point of frenzy and in their eagerness to gain a standing point right in front of the window at which the beaming countenance of the great man was seen, the crowd came in sharp collision with the police." — Chicago Tribune — November, 1867 "He moved through a greater mass of people than was on the streets when William H. Taft, as President of the United States was here, or when Theodore Roosevelt came the day after. Crowds that blocked all traffic in the neighborhood greeted the veteran pedestrian. The side streets were choked and every roof had a fringe of humanity." — New York's The Sun — August, 1913 In a professional career spanning just over 60 years, one man would capture the imagination and the hearts of the people of the sporting world. Born in 1839, the enigmatic and eccentric American from Providence, Rhode Island, would become the "walking sensation" of both Britain and the USA, where he would "wow" the enormous crowds that filled the arenas and lined the roadsides with his performances on the tracks and highways. Handsome, immaculately dressed, well-spoken and intelligent, the "Wily Wobbler" would be watched by hoards of adoring fans throughout his career, which would see him compete against "time" and other athletes in the most amazing competitions. Everyone wanted to see him in action. Whenever he was pacing around a sawdust track, or scurrying along a dirt road, they clapped him, they cheered him, they loved him – and he loved them! Without them, he was a nobody, but with their support and his gutsy determination to succeed against all the odds, he became the...

May I first congratulate, unconditionally, the Association MEDMARAVIS for organizing this symposium and for inviting me re presenting the Sardinian Ministry of the Environment. I would like to assert that such initiatives help a great deal and in a concrete way, Heads of government departments in charge of land use and natural resources. At this first symposium of the Mediterranean Marine Avifauna I must congratulate the scientific faculty for proposing such an ample spectrum of high quality papers dealing with diverse parts of the Mediterranean and beyond. I am sure that their contributions will further scientific research, will help to protect our environment and will lead, more especially, to the management and conservation of seabirds. To know in order to manage has often been said at this symposium. In fact, it is not possible to manage thoughtfully and rationally the natural resources without knowing more profoundly how they function. This reasoning is also valid on a more general scale: regional planning of human activities should not disregard the evaluation of the ecosystem.

[Copyright: aea4ac95fed042ecab06c1f3a43dd237](https://doi.org/10.21203/rs.3.rs-1111111/v1)